

L'infanzia: tempi adagiati e spazi morbidi

Rosa Mongillo

D

obbiamo fermarci. Fermarci e riflettere. Interrogarci non soltanto su "dove stiamo andando" ma "come ci stiamo andando" e cosa e chi portiamo con noi. Questo è davvero il tempo delle analisi accurate, del "vedere" e non guardare soltanto e di andare, quindi, oltre uno sguardo.

Per fare questo noi adulti, abbiamo la responsabilità etica e morale di volgere il "nostro vedere" innanzitutto all'infanzia e a quello che possiamo e dobbiamo fare per offrirle tutto quello di cui ha bisogno per una crescita armoniosa.

Il bambino è soggetto titolare di diritti pieni

Forse è necessario, abbandonare, definitivamente, schemi e stereotipi che continuano a pensare all'infanzia in termini puramente assistenzialistici e cominciare davvero a considerare il bambino non soltanto e non più come "oggetto" di assistenza, bensì come un "soggetto" titolare di diritti pieni: quello della crescita, del benessere, della conoscenza, della creatività, della cittadinanza.

Non dobbiamo fare l'errore di confondere questi diritti con l'artificiale protagonismo attribuito, in questi ultimi anni, all'infanzia, messo in azione dai mass-media e da esigenze di mercato che con troppa leggerezza "utilizzano" l'infanzia e che continuano ad oggettivare, piuttosto che a coltivare, prendersi cura, predisporre le strade per un percorso consapevole e agile.

Davvero l'infanzia, per la società tutta, deve essere un impegno primario e il progetto infanzia, deve essere un progetto organico e finalizzato, capace di perseguire un nuovo modello di sviluppo per una nuova qualità della vita. Perché la qualità dell'infanzia è la nostra! Un progetto dove tutte le comunità locali, le istituzioni, gli enti, le associazioni, facciano sinergia e magari individuino nella Scuola il vero nucleo operativo.

AIUTIAMO POLLICINO

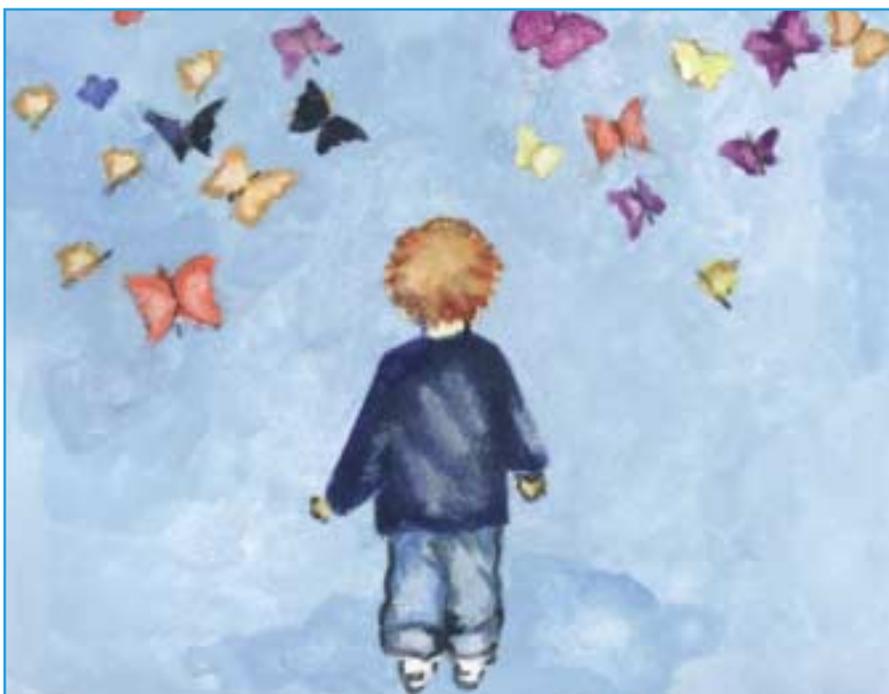
La CISL SCUOLA
per l'INFANZIA

- > il percorso
- > l'incontro di Forlì
- > l'incontro di Agrigento

- > le scuole hanno risposto ...

- > perchè Pollicino?

l'infanzia
i suoi tempi
i suoi spazi
il nostro cuore



LA VITA NELLA SCUOLA

Una scuola, quella dell'infanzia, che oggi è già una realtà, una bella realtà, e che in questi anni di innovazione e di reali sperimentazioni ha saputo coniugare una reale inclusione degli aspetti relazionali con quelli cognitivi dei bambini, diventando un "segmento" forte del nostro sistema formativo.

Ora le modifiche legislative avvenute con la Legge 53 e più ancora con il D.L.vo 59, ci preoccupano, non perché non vogliamo i bambini anticipatori nelle sezioni della Scuola dell'Infanzia, chi pensa questo davvero sa poco dell'infanzia, della sua scuola, e dei suoi docenti, ma perché vediamo in questo inserimento, fatto purtroppo senza nemmeno le più elementari cautele, e tutele per gli stessi bambini, una risposta semplicistica data non ad un bisogno del "soggetto bambino" ma piuttosto ad un bisogno, legittimo ed effettivo, delle famiglie.

Perché è questo il vero nodo da sciogliere. Infatti i servizi formativi, nel nostro Paese, nella fascia 0-3 coprono appena l'8% delle reali necessità, percentuale tra le più basse dell'Unione Europea. Questa grave insufficienza di "servizi educativi all'infanzia" rappresenta un forte limite di una società civile. Sicuramente l'estrema difficoltà a trovare soluzioni sostenibili per i genitori che lavorano, una volta venuta meno la rete familiare allargata, è anche una delle principali cause del crollo della natalità e dell'occupazione femminile.

*Confrontarsi su un progetto per
l'infanzia*

La Cisl Scuola su queste tematiche vuole e deve interrogarsi, chiamando a raccolta chi nell'infanzia crede, offrendo spunti di riflessione, occasioni di confronto.

I tempi, gli spazi dell'infanzia, le modalità dell'apprendere e del crescere sono alcuni degli elementi su cui vogliamo confrontarci, è partito così il nostro "progetto per l'infanzia" "Aiutiamo Pollicino" e su questo progetto che sollecitiamo la partecipazione delle famiglie degli insegnanti, degli operatori, delle istituzioni.

Vogliamo provare a declinare parole diverse, almeno per i bambini contrapponendole alla fretta, alla scomodità, all'improvvisazione, all'indifferenza; "tempi adagiati e spazi morbidi", per il loro star bene che, poi, è anche il nostro star bene. ■



Perchè Pollicino, ovvero la favola come metafora

Le favole hanno questo di importante: che contengono suggestioni e insegnamenti utili in ogni tempo. Le favole sono tracce per scoprire e capire i misteri della vita. Sono solo tenui costruzioni e impalcature di fumo, ma vanno bene per intuire la multiforme natura delle cose e di noi. Pier Paolo Pasolini ha parlato di un'età del pane: il tempo in cui gli uomini erano consumatori solo di beni necessari. Quella era anche l'età in cui si raccontavano e si ascoltavano favole; favole che come il pane erano necessarie a crescere e a vivere. Ai bambini di oggi, coccolati, viziati, soffocati dal cumulo del superfluo, non diamo più il dono di questo dialogo fabulatorio, della narrazione evocatrice, di un tempo lento fatto di parole magiche. Forse li abbiamo disabituati, i bambini, a questo incanto e, frettolosi noi inquieti loro, ansiosi noi frastornati loro, abbiamo perduto i boschi, gli animali, le avventure di quelle antiche, incredibili storie. Ma con tutto ciò abbiamo un po' perduto anche loro, perché l'infanzia e la fanciullezza restano dopo tutto, nonostante tutto, età di bisogni assoluti e primari. E la favola è un bisogno primario, un fondamentale esercizio di crescita; la favola è sapiente iniziazione alla vita. Quelle prove, quegli incontri, quelle fatiche sono delicata prefigurazione delle prove, degli incontri, delle fatiche reali di ogni vicenda umana. Scoprirli nelle favole e nei racconti significa costruirsi un'idea della vita, significa fornirsi di un bagaglio di strumenti utili ad addentrarsi nella complessità dell'esistenza.

Prendiamone una di queste favole: Pollicino. E' un racconto popolare rielaborato dai fratelli Grimm in cui si narra di un bambino piccolo come un pollice ma ricco di astuzie e di coraggio: una incarnazione del mito che vuole la vittoria dell'intelligenza sulla sventura, della debolezza sulla forza, della giusta causa sulla malvagità. Tutto inizia con un tragico gesto: l'abbandono nel bosco. Pollicino, coi fratelli, appare così l'emblema di ogni infanzia dimenticata e tradita, la raffigurazione di ogni ingiustizia fatta ai minori. Vengono in mente le morti e le sofferenze che ancora oggi il mondo infligge a troppe creature cui basterebbe appena del pane e un po' d'amore. Ma i problemi non sono solo quelli che ci spaventano e ci angosciano vedendo il telegiornale; anche vicino a noi possiamo cogliere tante storie di ordinario abbandono che interpellano la nostra coscienza. E nessuno può dirsi innocente perché tutti partecipiamo alla responsabilità di ben crescere i ragazzi e invece tutti siamo forse un poco artefici di una cultura del disinteresse. Accontentandoci di dare ai ragazzi solo cose materiali, e scambiando per amore una condiscendenza solo comoda e liberatoria, non diamo quasi nulla di noi: non il nostro tempo, non gioco e parole, non consolazione e anima. E Pollicino resta solo a cercare i sentieri di una salvezza sempre più improbabile.

Serve, nel nostro tempo, recuperare una pedagogia della rassicurazione e della vicinanza. Questa è la prima trama di pensieri cui la favola può portarci. Ma la prova del bosco è anche lo specchio dell'avventura fondamentale di ogni esperienza umana: l'avventura del faticoso ed incerto camminare nel mondo. E' metafora, così, della vita stessa, del suo rischio, dell'autonomia che richiede. Il perdere e il perdersi, da questo punto di vista, sono condizioni necessarie e propizie. In ogni favola il momento della prova segna il passaggio cruciale dalla minorità alla maturità, dalla dipendenza alla piena e libera affermazione di sé. Il rischio, la fatica, la paura, la scelta, sono i luoghi decisivi della maturazione.

Ogni favola, lo sappiamo, è storia di una iniziazione e l'iniziazione alla vita esige che qualcuno ci accompagni ma poi ci lasci e, col viatico del pane e di sapienti indicazioni di viaggio, ci consegna ai nostri sentieri. Ogni educatore deve sapere anche la pedagogia del distacco. L'incuria fondamentale verso i bambini potrebbe essere oggi, da noi, quella di farli crescere troppo in fretta e, insieme, di non farli crescere mai. Ci chiediamo quanto sia avvertita questa esigenza di curare l'iniziazione, di animare i suoi riti, di rispettare i suoi passi. E assumerla nei suoi molteplici aspetti: da quello culturale a quello religioso, da quello sociale a quello morale. Il bosco è grande e ci si può anche perdere, ma bisogna attraversarlo, imparando, piano piano, a muoversi da soli. L'educazione è un difficile equilibrio, un susseguirsi di accompagnamenti e di distacchi; occorre imparare l'arte del distanziamento. E accettare anche l'insopprimibile rischio della libertà. Chi educa deve sapere i momenti in cui occorre ritirarsi e affidare il futuro alla grazia. Serve coraggio anche per accettare l'eventualità dello scacco; ma una pedagogia dello scacco è ancora tutta da scrivere. Ma ora restiamo al finale lieto della fiaba che abbiamo ricordato facendo il possibile, tutti, perché sia così anche per ogni Pollicino di oggi. ■

Giancarlo Cappello

AIUTIAMO POLLICINO

La Cisl Scuola per l'infanzia

Un percorso di ricerca e proposta

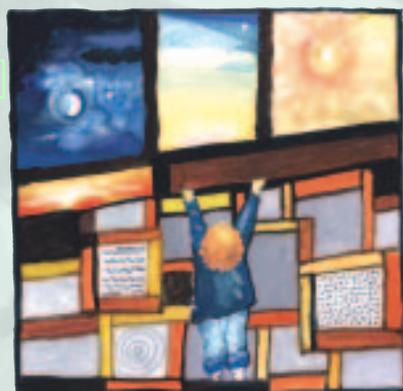


Abbiamo preso Pollicino come simbolo dell'Infanzia. Bambini che anche oggi rischiamo di trascurare e poi di perdere nel bosco della nostra disattenzione

Dare Tempo dare Spazio. Ci sembrano Questi i punti su cui tornare a riflettere

Forlì 6 dicembre 2005

programma



Agrigento 27 gennaio 2006

programma



Convegno Nazionale
25-26 Maggio 2006



La proposta .
Per non perdere
Pollicino:
idee, progetti
impegni

Partecipa anche tu a questo lavoro

Vorremmo che la riflessione e la ricerca che stiamo conducendo fosse fatta con una grande partecipazione delle insegnanti di scuola dell'infanzia. Per questo ti invitiamo ad esplorare con noi e con le bambine e i bambini della tua scuola il valore e il significato che hanno nella costruzione della loro identità, le esperienze e le attese sul tempo e lo spazio del benessere, che i piccoli hanno.

Invita i bambini della tua sezione a fare un disegno libero a partire da una di queste sollecitazioni:

1. qual è il momento più bello della tua giornata?
2. qual è la cosa più bella che fai a scuola?

3. Qual è il luogo più bello della tua scuola?
4. qual è il posto più importante e più bello della tua casa?
5. come è la tua città o il tuo quartiere (il tuo Paese)?

Sul retro del disegno metti il nome, l'età dell'autore e la scuola di appartenenza.

Raccogli e invia tutti i disegni a Segreteria Nazionale CISL SCUOLA via A. Bargoni, 8 - 00153 ROMA

Entro il 10 aprile 2006

Con questi disegni organizzeremo una grande mostra in occasione del prossimo Convegno Nazionale

Aiutiamo Pollicino



Quali servizi e quale scuola per l'infanzia Il tempo per crescere

martedì 6 dicembre 2005

ore 15.30

Forlì - Hotel Globus City

*via Traiano Imperatore 4 - Forlì
(trasversale via Ravennana)*

Tavola rotonda

Introduce:

Giancarlo Cappello

Dirigente scolastico

IRSEF/IRFED Nazionale

Coordina:

Mario Di Rienzo

Direttore riviste "Scuola dell'infanzia" e "La vita scolastica"

Giunti editore Firenze

Conclude:

Anna Cicognani

Segretario generale

CISL Scuola Forlì-Cesena

intervengono:

Nadia Masini

Sindaco di Forlì

ANCI - Responsabile istruzione e scuola

Rosa Mongillo

segretario

CISL Scuola nazionale

Gianfranco Staccioli

docente di metodologia del gioco

Università degli studi di Firenze

Stefano Versari

Dirigente tecnico

MIUR - Ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna

Dibattito

AIUTIAMO POLLICINO

Quale scuola per l'infanzia

Lo spazio per crescere

27 GENNAIO 2006 - AGRIGENTO



Quali sono, oggi, gli spazi reali e quelli simbolici in cui facciamo crescere i bambini? Gli spazi pubblici e gli spazi privati, i luoghi protetti e quelli esposti, le aree di sicurezza e quelle di rischio, le regioni della realtà e quelle dell'immaginario in cui li accompagnamo o in cui li abbandoniamo? Disegnare una nuova cartografia dei luoghi della crescita è una nuova esigenza primaria e urgente perchè il mondo è cambiato e cambia, e perchè i luoghi della crescita sono i luoghi dell'identità

CISL SCUOLA REGIONE SICILIA

Difendiamo l'infanzia, i suoi tempi, i suoi luoghi.

Introduzione: Angelo Prizzi, Segretario Generale Cisl Scuola Sicilia **Relazione:** "Carte, mappe e portolani. Note per una cartografia educativa" Ivano Spano, Docente di Sociologia Università di Padova **Tavola rotonda con:** Aldo Piazza, Sindaco di Agrigento Maria Giovanna Battaglia, Docente scuola dell'infanzia Rosa Mongillo, Segretaria Nazionale Cisl Scuola Angela Zicari, Associazione Genitori "Nuove Ali" Giovanna Zaffuto, Dirigente Tecnica Miur Emilio Barbera, Direttore "Città Aperta" **Coordina:** Giancarlo Cappello, Ufficio Studi Cisl Scuola Nazionale

Conclusioni: Francesco Scrima, Segretario Generale Cisl Scuola

AIUTIAMO POLLICINO

La Cisl Scuola per l'infanzia
Un percorso di ricerca e proposta

Partecipa anche tu a questo lavoro

Vorremmo che la riflessione e la ricerca che stiamo conducendo fosse fatta con una grande partecipazione delle insegnanti di scuola dell'infanzia.

Per questo ti invitiamo ad esplorare con noi e con le bambine e i bambini della tua scuola il valore e il significato che hanno nella costruzione della loro identità, le esperienze e le attese sul tempo e lo spazio del benessere, che i piccoli hanno.

Invita i bambini della tua sezione a fare un disegno libero a partire da una di queste sollecitazioni:

1. qual è il momento più bello della tua giornata?
2. qual è la cosa più bella che fai a scuola?
3. Qual è il luogo più bello della tua scuola?
4. qual è il posto più importante e più bello della tua casa?
5. come è la tua città o il tuo quartiere (il tuo Paese)?

UN PRIMO ELENCO DELLE SCUOLE CHE, INVIANDO I DISEGNI DEI BAMBINI, HANNO ADERITO ALL'INIZIATIVA.

Provincia	Comune	Suola
SAVONA	Millesimo	Istituto Comprensivo Millesimo
	Vado Ligure	Scuola Infanzia Statale
	Bergeggi	Scuola Infanzia Statale
	Toirano	Scuola Infanzia Statale
MILANO	Milano	Sc. Infanzia "Grazia Deledda" Rho
PAVIA	Vigevano	DD 3° Circolo
VICENZA	Marola di Torri di Q.	Centro Scolastico Integrato (sordi/udenti) EFFETA'
	Torri di Quartesolo	Sc. Mat. "S. Giuseppe" "Nido Integrato"
	Torri di Quartesolo	Sc. Infanzia Statale "Clemanti di Vedo"
	Grumolo delle Abbadesse	Asilo Infantile "Matteazzi Orazio" – Scuola dell'Infanzia di Barbarano
VERONA	Legnago	Sc. Infanzia "G. Ungaretti" Torrenegra
	Verona	Dir. Did. IV C. lo
GORIZIA	Monfalcone	Ist. Comp. "E. Giacich" - Scuola dell'Infanzia "il Germoglio"
LIVORNO	Cecina	Sc. Materna "Le Matite"
	Livorno	D. D. II° C. lo "A. Benci"
SIENA	Chiusi	Ist. Comprensivo "Graziano da Chiusi"
ASCOLI PICENO	Massignano	Scuola dell'Infanzia
PERUGIA	Spoletto	Scuola Infanzia (privata) "Don Andrea Petruccioli"
	Pozzuolo Umbro	Scuola Infanzia "Arcobaleno"

	Massa Martana	Ist.Comp.-Scuola dell'Infanzia di Colpetrazzo –Massa Martana PG
	Umbertide	D.D. II° C.lo
	Sigillo	Istituto Comprensivo di Sigillo
	Ramazzano	Scuola Infanzia Ramazzano
	Bastia Umbra	Sc.Inf. “Umberto Fifi”
	Perugia	IX C.lo Didattico-Sc.Materna “Sorelle Agazzi”
	Magione	D.D. Statale di Magione
ROMA	Municipio X	Sc.Inf.Comunale “Centroni”
VITERBO	Valsanello	Circolo Didattico Orte
PESCARA	Pescara	Scuola Infanzia “Andersen”
BARI	Polignano a mare	1° Circolo Didattico “S.Giovanni Bosco
	Monopoli	2° Circolo Didattico “G.Rodari”
	Monopoli	3° Circolo Didattico
COSENZA	Corigliano Calabro- Schiavonea	D.D. statale II° c.lo “Don L.Milani” sc.infanzia “
CATANZARO	Palagonia	Ist.Comp. “Gaetano Ponte”
REGGIO C.	Giarratana	Ist.Comp. “L.Capuana”
CAGLIARI	Mon serrato	1° Circolo
	Mon serrato	2° Circolo
	Cagliari	Sc. dell'Infanzia “via Corona Pirri”
	Cagliari	Sc.Infanzia “via Bandello”
OLBIA	Olbia	Scuola Infanzia “ Poltu Cuadu”
ORISTANO	Mogorio	Scuola Infanzia Statale
SASSARI	Florinas	Istituto Comprensivo di Florinas Distretto n.1
	Sassari	VI° C.lo Didattico

SECONDO ELENCO DELLE SCUOLE CHE, INVIANDO I DISEGNI DEI BAMBINI, HANNO ADERITO ALL'INIZIATIVA.

Provincia	Comune	Scuola
SAVONA	Albenga	II° Circolo Sc Inf. Statale di Casanova Terrone
		II° Circolo Sc Infanzia Statale di Ortovero
		II° Circolo Sc Infanzia Statale "S.Clemente"
ANCONA	Filottrano	Sc. Infanzia "Alveare" Sc. Infanzia "Arcobaleno"
LECCE	Lequile	I.C. statale Sc. Infanzia "P.Beethoven" Tequile
		I.C. statale Sc. Infanzia Dragoni
	Copertino	Sc. Infanzia U.N.I.C.E.F.
		Ist. Compr. n.3 "Giovanni XXIII" Via Pirandello 1
	Nociglia	Sc. Infanzia "M.Badaloni
	Minervino	Istituto Comprensivo
ORISTANO	Oristano	3° Circolo Sc. Infanzia "Via Lanusei"

**TERZO ELENCO DELLE SCUOLE CHE, INVIANDO I DISEGNI DEI BAMBINI,
HANNO ADERITO ALL'INIZIATIVA.**

Provincia	Comune	Scuola	
Cuneo	Cuneo	Istituto Comprensivo S.Vittoria d'Alba	Sc.Infanzia "Macellai" Sc.Infanzia Cinzano
Pesaro- Urbino	Marotta	Sc.Infanzia "Campus"	
	Montefelcino	Istituto Comprensivo "A.Bucci"	Sc.Inf. Montemontanaro
	Montefelcino	Ist.Comp. "A.Bucci"	Scuola Infanzia Sterpeti
	Montefelcino	Ist.Comp. "A.Bucci"	Scuola Infanzia Tavernelle Serrungarina
Montefelcino	Ist.Comp. "A.Bucci"	Sc.Inf. "Isola del Piano"	
Bari	Conversano	2° Circolo Didattico	Scuola Inf. "tre Pergole" Sc.Infanzia "Via Sassari" Sc.Infanzia "San Cosma" Sc.Infanzia "S.Francesco D'Assisi"
Cosenza	Parenti		Scuola dell'Infanzia
	Cosenza	VI Circolo	Scuola dell'Infanzia
	Cosenza	VIII Circolo	Sc.Infanzia "G.De Matera"
	Santa Sofia	Istituto Comp."P.Baffi"	Scuola Infanzia
	Bisignano	Scuola Infanzia "Marinella"	
Catanzaro			Scuola infanzia